

Prot. n. 1049

Roma, 25 giugno 2010

All'On. Giulio Tremonti
Ministro dell'Economia e Finanze

Al Dott. Vincenzo Fortunato
Capo di Gabinetto del MEF

Loro Sedi

La scrivente Segreteria Nazionale della CISL Scuola, sindacato che vanta il maggior numero di iscritti tra il personale della scuola, venuta a conoscenza dell'emendamento all'art. 7 della manovra finanziaria attualmente all'esame del Senato presentato dalla Senatrice Germontani e approvato dalla Commissione Bilancio, che prevede la soppressione dell'ENAM (Ente Nazionale Assistenza Magistrale) e l'attribuzione delle relative funzioni all'INPDAP, esprime la propria forte contrarietà rispetto ad un provvedimento del quale non si vedono né l'utilità né le ragioni.

Non quelle del contenimento della spesa pubblica, poiché si tratta di un Ente che non costa un centesimo allo Stato, perché finanziato esclusivamente dal contributo del personale scolastico a cui sono destinate le sue prestazioni di natura assistenziale e mutualistica.

Non quelle dell'eliminazione di enti inutili, perché l'utilità dell'ENAM è attestata ancora di recente (22 febbraio 2010) dal parere in cui il Consiglio di Stato lo definisce "*attore all'interno del sistema sociale, in quanto integra con le proprie attività l'efficacia dello stesso, al fine di mettere in campo misure idonee a sostenere e supportare fasce di cittadini che potrebbero essere non sufficientemente sorrette dal sistema pubblico*".

Pur nel rispetto dell'autonomia e della sovranità e delle scelte del Parlamento, va doverosamente evidenziato che le prestazioni dell'ENAM, per il quale versano contributi solo gli insegnanti di scuola primaria e dell'infanzia in servizio, sono rivolte ad una platea composta da circa 1.300.000 persone (insegnanti in servizio e in quiescenza e loro familiari), tratte per l'85% delle entrate per contributi sanitari, sostegno per soggetti non autosufficienti, borse di studio agli orfani degli iscritti.

Aggiungiamo che il patrimonio immobiliare dell'ENAM è stato costruito negli anni a seguito di un'attenta gestione delle risorse, patrimonio che l'emendamento di che trattasi ne determinerebbe l'esproprio sottraendolo alla esclusiva e diretta titolarità degli insegnanti e del personale dirigente della scuola materna ed elementare in servizio e in quiescenza, che lo finanziano e continuano a finanziarlo.

Per le ragioni suddette, la scrivente Segreteria Nazionale chiede al Governo – e segnatamente al Ministro in indirizzo – e al Parlamento, di rivedere una decisione che sarebbe profondamente ingiusta e sbagliata per un Ente che da più di cinquant'anni opera meritoriamente ed efficacemente al servizio della classe magistrale.

Distinti saluti

Il Segretario Generale
Francesco Scrima

